



# ADONNA INCORONATA DA 300 ANNI A MONTE SANTO

di Andrea Nicolausig

*L'aniversari da la Incoronazion podares jessi ocasion buna par leàsi di gnòf e par fa diventà Monsanta luc di riferiment spiritual pa la zitàt di Guriza, lavorànt insieme e favorìnt chel mis mas di lenghis e culturis che jà simpri rindùt vivis li' nostris tiaris.*

In Piazza Grande, all'ombra della statua di Sant'Ignazio, da pochi anni felicemente ritornata alla sua collocazione originaria, la visuale si estende diretta al santuario della città, il Monte Santo.

Il suo profilo inconfondibile svetta su tantissime piazze e contrade goriziane; anche dalla pianura sono numerosi i balconi che guardano proprio al Monte Santo.

La sua presenza si avverte, inoltre, in tante ancone o edicole votive sparse nel territorio del Goriziano che riproducono l'immagine della Vergine nel famoso quadro donato nel 1544 dal patriarca di Aquileia Marino Grimani. Si possono incontrare a Mariano e San Lorenzo, a Villesse e a Medea, a Joannis e in molte altre località, ad indicare la rilevanza di un santuario che ha accolto nei secoli una grande varietà di popolazioni, di lingue e culture differenti, ma accomunate dalla fede cattolica.

Popoli che salirono svariate volte con imponenza ai piedi della Vergine. Si legge ne «Il Goriziano» all'indomani del grande pellegrinaggio del 1872: *Il 2 settembre, oltre quarantamila persone erano raccolte sulla vetta del Monte Santo. Chiamati da un semplice invito, erano accorsi da tutti i punti della diocesi [...] Fu, per dirlo col linguaggio moderno, un solenne plebiscito, e quelle migliaia di pellegrini deposero il loro suffragio che proclamava l'amore alla Vergine e la devozione alla Chiesa ed al Pontefice. Era la massima parte popolino, è ben vero; uomini dalle mani callose e dalle vesti di sarzia; ma Iddio non distingue tra l'anima d'un contadino e quella d'un gentiluomo o d'un deputato al parlamento. Anzi sono appunto gli animi in cui alligna più presto la Sapienza divina, poiché, come disse Cristo, "abscondisti haec a sapientibus et revelasti ea parvulis".<sup>1</sup> A salire sul Monte era proprio la gente del Goriziano: Ogni lingua lodava in suo modo il Signore e alle preghiere della Chiesa*

*in idioma latino si confondevano i canti sloveni e le sacre lodi in lingua italiana; era un cuor solo che parlava in differente espressione; eravamo tutti fratelli stretti ad un solo patto, la preghiera per il Padre comune.<sup>2</sup>*

Un legame e un rapporto con il Santuario così forte che venne improvvisamente lacerato con la comparsa dei nuovi confini nazionali che separarono, all'indomani del secondo conflitto mondiale, la città dal suo Monte.

Quel Monte che da piazza Grande appariva così vicino, diventò improvvisamente lontano, anzi lontanissimo. E così tutta l'attrattiva spirituale che questo luogo aveva sempre esercitato per i popoli del Goriziano si rivolse sempre più ad est, come testimoniato dal fedele e vivace bollettino stampato in lingua slovena. Diversi tentativi sono stati fatti in questi ultimi anni, come ad esempio con il pellegrinaggio interdiocesano, o con alcune celebrazioni in lingua italiana, ma non tali da risvegliare i troppi anni di forzata separazione.

Tra due anni, nel 2017, il Santuario vivrà una ricorrenza significativa: i 300 anni dall'Incoronazione della Madonna, che avvenne in Piazza Grande a Gorizia il 6 giugno 1717. Nell'Impero asburgico, fu la seconda effigie della Vergine ad essere incoronata, due anni dopo quella di Tersatto, e addirittura qualche mese prima della Madonna di Częstochowa, nell'odierna Polonia.

Una data e un avvenimento che si presterebbero bene per ricollegare spiritualmente la città al suo Santuario.

Cosa accadde in quella giornata di quasi 300 anni fa è riportato nel *Compendio storico della erezione distruzione e riedificazione del Santuario di Maria SS. Di Monte Santo sopra Salcano vicino Gorizia* stampato nel 1841. Ne riportiamo alcuni stralci.

*Ciò che accrebbe non piccolo pregio a questo Santuario fu la solenne incoronazione con solennissimo apparato, con archi trionfali, con copiosi spari di artiglierie, e con musiche squisite, l'anno 1717 ai 6 di giugno. Questa fu dopo quella di Tersatto la prima in tutto l'Impero Germanico solennemente incoronata.*

*Si indirizzò il memoriale al Reverendissimo Capitolo di Roma nel 1715 ai 22 di Giugno. Rescrisse immediatamente al Patriarca d'Aquileja, pregandolo di spedirle gli autentici Documenti di quanto asserivano li Padri di S. Francesco Custodi del Santuario per comprovare l'origine, antichità, e molteplicità dei miracoli. Raccolti,*



Riproduzione lapidea della Madonna di Monte Santo, 1717, Mariano del Friuli.

1. Cfr. *Il pellegrinaggio al Monte Santo il 2 settembre per il S. Padre Pio IX*, in «Il Goriziano», n. 71, 5 settembre 1872, p. 2.

2. *Ibid.*





Giovanni Maria Marussig, Apparizione della Beata Vergine a Orsola Ferligoj, Collezione Monastero Madri Orsoline, Gorizia.

*con ogni genere di funzioni venerata. Tale e tanto fu il concorso in questi otto giorni che arrivarono al numero di cento e trentatremille le Sacre Particole che pria numerate, e poscia consacrate, furono distribuite ai Fedeli.<sup>4</sup>*

Grazie alla segnalazione del professor Sergio Tavano, è stato possibile ritrovare l'effigie in pietra della Madonna che venne inaugurata nel 1717 sul palazzo Della Torre a Gorizia (l'odierna Prefettura); oggi si può ammirare su un edificio di via Cavour a Mariano del Friuli. Si tratta di un gruppo scultoreo formato dalla Madonna con bambino, San Giovanni Battista ed il profeta Isaia con lesene sormontate da un timpano con corona e ai lati quattro puttini. Sotto la base vi è un'iscrizione a testimonianza: *Hic coronata MDCCXVII*. Ignote restano ad oggi le motivazioni di questo trasferimento.

L'anniversario dell'Incoronazione potrebbe benissimo passare del tutto inosservato o, al massimo, ricordato stampando un'immaginetta. Sia consentito, invece, pensare che tale ricorrenza - e soprattutto la sua preparazione - potrebbe essere l'occasione propizia per riallacciare gli antichi legami e far divenire nuovamente il Monte Santo luogo di riferimento spirituale per la città di Gorizia, lavorando insieme e stimolando quell'intreccio di lingue e culture che ha sempre arricchito il nostro territorio.

Sarebbe oltremodo significativo che il 6 giugno 2017, a ricordo di quella significativa giornata, la Madonna di Monte Santo - Sveta Gora - Monsantapossa scendere nuovamente nella sua città, in quella piazza in cui venne incoronata nel 1717. Nel 2017 si conterebbero anche 25 anni dalla sua ultima traslazione a Gorizia, avvenuta nel 1992 in Cattedrale in occasione della visita di San Giovanni Paolo II.

Un auspicio che può diventare una proposta.

---

4. *Ibid.*

Ringrazio il professor Ferruccio Tassin, il professor Sergio Tavano e il professor Giulio Tavian per la preziosa collaborazione.